

INTERPELLANZA

Problemi in materia di sicurezza che verranno a crearsi in Valle Verzasca (e in diverse altre zone discoste del Canton Ticino) con l'eliminazione della rete telefonica fissa convenzionale da parte di Swisscom (Svizzera) SA

del 19 settembre 2016

Con il processo di trasferimento iniziato di recente (completamento previsto entro fine 2017) atto al trasferimento di tutti i collegamenti analogici di rete fissa alla telefonia su internet (All IP) la popolazione residente in Valle Verzasca, così come i suoi avventori, sono confrontati con l'allarmante possibilità di dover restare, in caso di un'interruzione di corrente, senza un collegamento telefonico attivo.

In caso di emergenza le conseguenze di questo "Blackout" potrebbero anche risultare letali.

La dipendenza dall'elettricità dei moderni apparecchi di telecomunicazione non ne permette l'utilizzo in caso di un'interruzione di corrente.

Swisscom, per ovviare alla possibilità di lasciare i propri abbonati senza un collegamento telefonico fisso attivo in caso di un'interruzione di corrente elettrica, offre la possibilità di "creare una deviazione d'emergenza gratuita" dando per scontato che ognuno dei suoi affezionati clienti abbia in casa almeno un apparecchio per la telefonia mobile (natel) e che la rete di telefonia mobile (GSM/UMTS/LTE) sia sempre attiva e presente.

Purtroppo la realtà è un'altra: ci sono ancora diversi nuclei famigliari, pensiamo soprattutto ai nostri anziani, che vivono senza apparecchi natel; inoltre, in caso di un'interruzione di corrente elettrica, il supporto della rete di telefonia mobile non è garantito (tra l'altro anche il sistema di collegamento telefonico per chiamate di emergenza denominato "telesoccorso" e adottato da diversi anziani funziona grazie alla rete di telefonia mobile).

A dipendenza del tipo di anomalia e della localizzazione della stessa infatti la Valle Verzasca può restare anche per più ore senza alimentazione elettrica con la conseguenza che anche i ripetitori di segnale equipaggiati con sistemi dedicati per l'alimentazione elettrica d'emergenza restano senza supporto energetico. A questo proposito da sottolineare è il fatto che la popolazione dell'alta Valle (Frasco, Sonogno) non appena capita un'interruzione di corrente resta istantaneamente anche senza rete di telefonia mobile.

Come unica possibilità di "chiedere aiuto" in caso di emergenza resta il "Numero unico d'emergenza 112" che è valido in tutta l'UE ed è funzionante anche in caso di mancanza di rete telefonica. Purtroppo lo stesso è ancora poco conosciuto alle nostre latitudini ed inoltre, trattandosi appunto di un "numero d'emergenza europeo", e cercando di immaginare una situazione di panico/emergenza concreta, problemi a livello di comprensione non sono da escludere (a quanto ci risulta le "Centrali uniche d'emergenza 112" sono dislocate sul territorio di diverse nazioni europee a parte la Svizzera, l'Italia è in fase sperimentale).

Per tutti i motivi sopra elencati chiediamo al Consiglio di Stato di prendere contatto con le Swisscom (Svizzera) SA e di chiedere di studiare una soluzione implementabile entro breve tempo che possa garantire alla valle Verzasca e a tutte le zone discoste del Cantone confrontate con lo stesso tipo di problema, un collegamento telefonico sicuro 24/24 ore, 365 giorni l'anno. Chiediamo inoltre al Consiglio di Stato, tramite questa interpellanza, di riferire al Gran Consiglio dei passi intrapresi.

Fiorenzo Dadò

Bang - Cedraschi - Celio - De Rosa -

Guerra - Mattei - Pagnamenta - Rückert